

L'ottimismo del discorso del presidente Carter non dissolve le preoccupazioni

Contrasti all'assemblea monetaria

La disponibilità per le politiche di rilancio e i dati di una situazione deteriorata - Le « locomotive » dell'economia mondiale non tirano - Le critiche del ministro del Tesoro Stammati alla gestione del FMI - « Il governo italiano non è disposto ad accettare una crescita zero o addirittura negativa »

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — Delle due affermazioni fatte da Carter all'assemblea del Fondo Monetario Internazionale, una è stata accolta con soddisfazione, l'altra con scetticismo. Con soddisfazione è stato accolto l'impegno americano a non ricorrere a barriere doganali per le merci importanti; con scetticismo il giudizio secondo cui « l'attuale sistema mondiale lavora bene ».

commercio mondiale: era stato dell'11 e mezzo per cento nel 1976, ma quest'anno è caduto al 6 per cento rispetto all'incremento medio degli ultimi dieci anni, che era stato del 9 per cento, e la Chase Manhattan Bank prevede che cadrà al 5 per cento nel 1978. Vi è, in quarto luogo, la constatazione del fatto che le previsioni meno pessimistiche si basavano sull'accettazione da parte della Germania Occidentale e del Giappone di una politica di stimolo all'espansione, mentre sia Bonn che Tokio vi si sono sottratti. Tutti e due questi paesi sono stati vivacemente criticati sia da Witteveen, direttore uscente del Fondo monetario, sia da Blumenthal ministro del tesoro americano. Ma non pare che le critiche abbiano avuto risultati soddisfacenti. E infine vi è l'ammissione unanime che gli economisti sono impotenti di fronte al compito di indicare le possibili strade da percorrere per arrivare ad una ripresa sicura.

« Gli elementi che vengono sottolineati da coloro (e sono molti) che criticano l'ottimismo sono i seguenti. Vi è, prima di tutto, un accentuarsi della piaga della disoccupazione. Per fare un solo esempio, che si riferisce ad un paese la cui economia viene generalmente ritenuta assai sana, si prevede che il tasso di disoccupazione nella Germania occidentale raggiungerà questo inverno il 6 per cento, vale dire il più elevato del dopoguerra. Vi è, in secondo luogo, il ritmo assai lento della crescita economica nell'insieme del mondo industrializzato: esso non supererà, alla fine di quest'anno, il 3 e mezzo per cento rispetto al 6 per cento previsto. Vi è, infine, in terzo luogo, la contrazione del tasso di incremento del

assemblea del Fondo Monetario Internazionale. Ne vengono fuori una rassegna dello stato dell'economia del mondo, ma anche le profonde disuguaglianze che caratterizzano. Stati Uniti, Giappone, Germania Occidentale parlano un certo linguaggio: è il linguaggio delle « locomotive economiche ». Ma non è lo stesso tra i tre paesi. Già in questa specie di direttorio dell'economia del mondo capitalistico i contrasti sono aspri e le situazioni di fatto assai differenti. All'altissimo deficit, ad esempio, della bilancia dei pagamenti americani si contrappongono l'altissimo eccedenza del Giappone: una sintesi tra questi due estremi non è stata trovata, ed è difficile che si possa trovare, come dimostra il fatto che alla duce di Blumenthal ha fatto riscontro uno stugente atteggiamento giapponese. Un linguaggio diverso dai primi tre parlano paesi come la Francia, il Benelux e quelli scandinavi che non possono certo essere considerati « locomotive » ma la cui economia va molto male. Essi tendono a consolidare i risultati raggiunti e a difendersi, al tempo stesso, da eventuali, nuove congiunture sfavorevoli. Un linguaggio ancora diverso rispetto ai precedenti parlano quei paesi la cui situazione economica non appare suscettibile di sostanziali miglioramenti a breve termine, e tra questi vi è l'Italia che ha da fronteggiare un tasso di disoccupazione assai drammatico.

Per questa categoria di paesi la speranza viene in primo luogo dalle locomotive centrali dei 131 paesi che sono rappresentati all'attuale

sostanza la « filosofia » che i loro rappresentanti hanno esposto — la situazione attuale può essere corretta. Naturalmente è il caso dell'Italia — si è tenuto a mettere in rilievo, e Stammati ha fatto con qualche efficacia sia alla assemblea del fondo sia con i banchieri che ha incontrato, alcuni risultati raggiunti, ma al tempo stesso, ed si affida agli altri per il resto, come è inevitabile per le economie deboli nel quadro di un sistema economico che non consente larghi margini di elasticità.

I paesi sottosviluppati

Un linguaggio profondamente diverso da tutti gli altri parlano i paesi del sottosviluppo economico. Il loro indebitamento con il sistema bancario dei paesi industrializzati ha raggiunto livelli tali da non lasciare prevedere la possibilità, se essi si liberano dalla loro condizione. E all'assemblea del Fondo Monetario Internazionale si vede assai bene, e assai drammaticamente, come la condizione di dipendenza della maggioranza di essi, che rappresentano la grande maggioranza della popolazione della terra, sia disperante e disperata. E infine vi è il linguaggio dei paesi dell'OPEC i quali, scrive Wessels, « sono una manna come una manna di unilateralità tipica della analisi puramente monetaristica, « possiedono le chiavi della ripresa dell'economia mondiale ».

re liquidità non condizionata, sono rimaste inattuato. In particolare « Per quanto riguarda le quote del FMI un incremento sostanziale è necessario perché i mercati privati dei capitali, che hanno avuto un ruolo importante nel riciclaggio del surplus petrolifero, non sono in grado di fornire risorse nella misura richiesta dai paesi in deficit ed in modo consona alle realizzazioni del processo di aggiustamento. Bisogna anche tener conto che il potere di acquisto delle risorse del FMI è già sceso nel passato e del fatto che la decisione riguardante la settimana revisione delle quote determinerà le dimensioni del Fondo per i prossimi cinque anni ».

La distribuzione delle quote

Stammati ha detto che il governo italiano accetterà un aumento delle quote « nonostante che l'Italia sia fra quelli della decina di paesi per i quali sarebbe giustificato anche un aumento sostanziale delle loro quote relative », da cui dipende l'ampiezza dei prestiti che possono ottenere dal Fondo. Quanto alla creazione di moneta internazionale, i Diritti Speciali di Prelievo, il ministro ha chiesto che l'apporto comitato del Fondo « esamini anche le funzioni che potrebbero svolgere come strumento di controllo della crescita della liquidità internazionale », riducendo gli effetti anarchici della prevalenza accordata alle banche multinazionali private.

Alberto Jacoviello

si è soffermato sui mutamenti avvenuti negli ultimi mesi, traendone la conclusione che ora il governo « non è disposto ad accettare una crescita zero o addirittura negativa, date le inaccettabili implicazioni economiche e sociali ». Inserendosi così nella linea della deflazione che emerge dall'impostazione complessiva dell'assemblea Stammati ha tuttavia avanzato un'ipotesi di compromesso. La struttura dei pagamenti internazionali a quattro anni di distanza dall'aumento dei prezzi del petrolio, ha rilevato, è ancora sostanzialmente squilibrata, il che dimostra che la strategia fissata all'indomani della crisi petrolifera si è rivelata inefficace. Non solo, ma la decelerazione che si è verificata nel tasso di sviluppo, anche durante le fasi migliori, si presenta oggi « più ampia del previsto » potrebbe essere causa di recessione nel 1978.

Ribassa l'interesse sui Buoni del Tesoro

ROMA — L'asta dei buoni del Tesoro di settembre è stata improntata ad una riduzione considerevole dei tassi d'interesse. Nonostante che le banche abbiano sottoscritto soltanto 3.013 miliardi rispetto ai 3.870 in scadenza ed ai 4.000 offerti il tasso sui BOT trimestrali è sceso dal 13,3% all'11,98%; quello degli annuali dal 13,47% al 12,99%; quello dei semestrali dal 14,63% al 12,99%; quello degli annuali dal 13,47% al 13,83%. Il complesso dei buoni messi in circolazione da Bot è sceso da 33.100 a 32.100 miliardi fra luglio e settembre.

Una proposta per le scuole degli emigrati

Caro direttore, quando sono iniziati i lavori di preparazione alla conferenza nazionale dell'emigrazione con l'ausilio del sottosegretario on. Granelli (ma anche immediatamente dopo in sede di conferenza a Roma) ho visto i compagni comunisti e socialisti hanno avuto il coraggio di proporre qualcosa di rivoluzionario (e non solo in senso politico) che potesse cambiare la scuola per i figli degli emigrati che qui in Svizzera e ovunque altrove per grave carenza di serie strutture andava a catalogarsi.

ENRICO SPERONI (Milano)

Barasso che aveva inoltrato il pacco.

Il rapporto medico-paziente alla Fiat-Mirafiori

Caro Unita, da questo mio scritto si potrebbe pensare che sono contro i medici: posso assicurare che non è così. Il mio intento è di precisare che apprezzo molto questa categoria di lavoratori e la giudico una delle più oneste e onorate del nostro paese.

Una proposta per le scuole degli emigrati

Caro direttore, quando sono iniziati i lavori di preparazione alla conferenza nazionale dell'emigrazione con l'ausilio del sottosegretario on. Granelli (ma anche immediatamente dopo in sede di conferenza a Roma) ho visto i compagni comunisti e socialisti hanno avuto il coraggio di proporre qualcosa di rivoluzionario (e non solo in senso politico) che potesse cambiare la scuola per i figli degli emigrati che qui in Svizzera e ovunque altrove per grave carenza di serie strutture andava a catalogarsi.

ENRICO SPERONI (Milano)

Lettere all'Unità

I giovani e il lavoro

Caro direttore, si è parlato tante volte della legge sui giovani come di un provvedimento per migliorare la qualità della vita delle nuove generazioni. Condivido sostanzialmente questa impostazione, ma esistono alcune realtà in cui, purtroppo, la legge non ha la maggioranza assoluta e nelle quali questo partito ha cura bianca per gestire questa legge.

Una proposta per le scuole degli emigrati

Caro direttore, quando sono iniziati i lavori di preparazione alla conferenza nazionale dell'emigrazione con l'ausilio del sottosegretario on. Granelli (ma anche immediatamente dopo in sede di conferenza a Roma) ho visto i compagni comunisti e socialisti hanno avuto il coraggio di proporre qualcosa di rivoluzionario (e non solo in senso politico) che potesse cambiare la scuola per i figli degli emigrati che qui in Svizzera e ovunque altrove per grave carenza di serie strutture andava a catalogarsi.

ENRICO SPERONI (Milano)

Difficile nella RFT ottenere una casa per gli emigrati

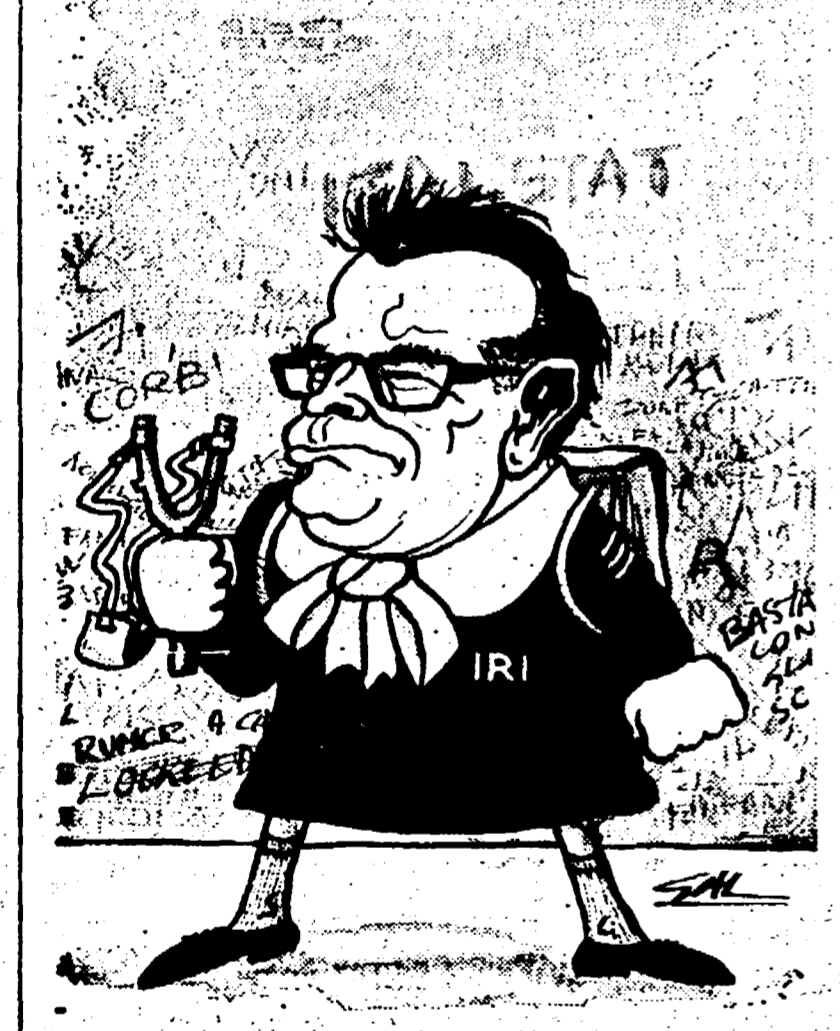
Caro direttore, « legge su un quotidiano miscelato » è un articolo interessante in cui un irco interessato a proposito della fuga di Kappler dice: « A Gerusalemme, il mio amico è un ebreo ebraico », lascia Kappler in libertà, significa accettare quello che ha fatto, anche se è un ebreo. E non si può dire che per certi crimini non debba esistere pietà perché la legge in questo caso è un monito contro crudeltà future. Il signore interessato voleva dire indubbiamente che la Germania non è un paese dove essere ebreo. Ebbene, compie, io dico da poco qui in Germania e credo di non essere in un paese dove il nazismo, una certa ostilità per gli altri è ancora viva, in gran parte nel Sud della Germania (Baviera, Baden-Württemberg). Un esempio: ancora oggi dopo 40 anni che il lavoratore straniero vive su questa terra si sente ancora un straniero e parimenti perché « Gastarbeiter », perché italiano.

Da Varsavia auguri al Festival dell'Unità

Caro Unita, in occasione del Festival nazionale dell'Unità si sono tanti sinceri saluti! Faccio parte del movimento comunista polacco dal 1942 e seguo con grande interesse l'intensa attività teorica, politica e sociale del PCI. La lettura degli articoli dell'Unità, alla quale ho aderito da un mio parere critico e capire meglio i sostanziali problemi del mondo contemporaneo. La ricca tematica dell'Unità è senza dubbio una buona scuola per imparare a comprendere i grandi problemi del nostro tempo. Credo che la popolarità del giornale sia la logica conseguenza di una adesione alle reali esigenze della società italiana. Ed è con vera soddisfazione che vedo la stampa del PCI, alla quale ho aderito da un mio parere critico e capire meglio i sostanziali problemi del mondo contemporaneo. La ricca tematica dell'Unità è senza dubbio una buona scuola per imparare a comprendere i grandi problemi del nostro tempo. Credo che la popolarità del giornale sia la logica conseguenza di una adesione alle reali esigenze della società italiana. Ed è con vera soddisfazione che vedo la stampa del PCI, alla quale ho aderito da un mio parere critico e capire meglio i sostanziali problemi del mondo contemporaneo.

WŁADYSŁAW STYCZAKSKI (Varsavia)

BISAGLIA: QUATTRO IN CONDOTTE



Il PCI chiede le dimissioni del consiglio del Banco di Napoli

ROMA — I senatori comunisti della Campania hanno chiesto al ministro del Tesoro Stammati di non ritenere di dover adottare nei confronti del Banco di Napoli i provvedimenti straordinari previsti dalla legge bancaria. In altre parole, i parlamentari del PCI hanno chiesto che il consiglio di amministrazione del Banco di Napoli non venga sostituito da un incaricato straordinario della Banca d'Italia.

Bruxelles ridimensiona le notizie allarmistiche

Per la legge di riconversione la CEE ha chiesto chiarimenti

Precisazioni del portavoce della commissione e di ambienti vicini a Giolitti - L'attuazione del provvedimento non è in discussione - Richieste sul funzionamento del fondo per la ristrutturazione

BRUXELLES — Le allarmanti notizie su un intervento della CEE per bloccare la legge di riconversione industriale sono state ieri smentite dalla commissione esecutiva di Bruxelles. La procedura aperta nei confronti della legge di riconversione, di cui la commissione ha dato notizia al governo italiano ieri pomeriggio, non intende in alcun modo — secondo quanto ha affermato il portavoce dell'esecutivo comunitario — bloccare la legge, ma solo sospendere la facoltà di erogare i contributi in attesa di conoscere nei dettagli il funzionamento del fondo per la ristrutturazione.

Iniziativa parlamentari su accertamento e fiscalità sui capitali

ROMA — La Commissione Finanze e Tesoro della Camera, in questi giorni, ha una rapida indagine sul funzionamento della amministrazione adotta alle verifiche fiscali. Cinque gruppi parlamentari discuteranno rispettivamente gli uffici distrettuali delle imposte di Milano, Bologna, Roma, Bari e Palermo. In queste visite saranno verificate le possibilità di accertamento degli uffici. In queste occasioni sarà evocato, in particolare, il tema della collaborazione fra amministrazione finanziaria ed enti locali nel lavoro di analisi del campo fiscale ed accertamento. Sono state prese iniziative — ad esempio da parte della Regione Siciliana — di studio del disegno di legge presentato dal ministro Pandolfi. Una delle indicazioni dello studio è che un suo trattamento del reddito di capitale richiederebbe la revisione del prelievo non sui soli dividendi ma su tutte le specie di reddito provenienti da attività finanziarie. Inoltre gli estensori si pronunciano contro il mantenimento della caducazione successi dividendi.

Nel mese di agosto

I prezzi all'ingrosso aumentati dello 0,7%

ROMA — Secondo gli ultimi dati dell'Istat, i prezzi all'ingrosso sono aumentati del 0,7% rispetto a luglio. E ciò per vari motivi: innanzitutto i prezzi all'ingrosso avevano continuato a decrescere, di 1,5% nel febbraio al gennaio allo 0,3% di giugno che di luglio. In questi mesi, anzi, l'aumento dei prezzi all'ingrosso aveva segnato un aumento molto più contenuto di quello segnato sia dai prezzi al consumo sia dal costo della vita. E ciò per vari motivi: innanzitutto i prezzi all'ingrosso, in questi mesi, hanno risentito positivamente della stabilità del cambio; su di essi, proprio perché sono direttamente legati alla attività produttiva, si è anche riflesso il rallentamento della produzione industriale che proprio a luglio è stata molto sensibile.

Le reazioni italiane alle richieste comunitarie

L'attacco è rivolto ai piani di settore

ROMA — « A parere della Confindustria le domande sollevate dalla Comunità sono legittime. Anche la organizzazione imprenditoriale italiana ha sollevato gli stessi quesiti ed attende dal governo una risposta esauriente », questa dichiarazione rilasciata ieri potrebbe essere la chiave per capire il clamore con cui è stata accolta — facendola passare per un blocco della legge — la richiesta CEE di chiarimenti sulla legge di riconversione industriale.

Vara Vegetti

Il ministro del Tesoro Stammati

Il ministro del Tesoro Stammati ha dichiarato che le richieste di chiarimenti della CEE « sono delle osservazioni infondate perché si basano su degli incentivi caso per caso mentre la legge di riconversione prevede gli incentivi per settore. Noi siamo decisi ad applicare la legge ». A parte le decisioni di applicare la legge, che è del Parlamento che l'ha votata, il ministro sembra non conoscere ancora il testo della lettera inviata da Bruxelles ed ha provocato una reazione della Voce Repubblicana che si imputa su questioni formali per risolvere, attraverso la « procedura », le questioni sostanziali su cui il dibattito politico si è sciolto per oltre un anno.

Reazioni negative alla iniziativa di Bruxelles

Reazioni negative alla iniziativa di Bruxelles sono venute dagli ambienti sindacali. Diò (CGIL) ha definito l'iniziativa inaccettabile in quanto « la legge sulla riconversione industriale ha per obiettivo quello di qualificare ed espandere l'apparato industriale del nostro paese con particolare riguardo allo sviluppo del Mezzogiorno, in corso con la legge 183 e, attraverso questa via, creare le condizioni per un riassetto dell'occupazione ».

Controllo della spesa di posizione CEE

Controllo della spesa di posizione CEE si è pronunciato anche il presidente della CONFAPI, Spinella. L'interpretazione del Fondo di riconversione come « aiuto generico », anziché quale « strumento di programma », ha degli appigli nel comportamento sinora tenuto dagli istituti di credito speciale che cercano di evitare la spia della

Selezione qualitativa dei progetti da finanziare

selezione qualitativa dei progetti da finanziare. L'IMI, ad esempio, aveva impartito disposizioni interne in base alle quali venivano richieste di finanziamenti generali, presentate prima dell'entrata in vigore della legge, venivano rimesse e rimesse in corso per i contributi. L'indicazione è stata ritirata dopo la protesta dei Sindacati. Tuttavia l'IMI ha emesso altre disposizioni in base alle quali è possibile presentare le richieste di finanziamento, alternativamente, sia per i canali ordinari che per gli interventi di riconversione, evitando così di pronunciarsi sulla effettiva natura di tali interventi.

Omicidio e uccisione alla RAI-TV

Chi insegnerà l'italiano a quelli della Televisione? Mercoledì 21 settembre è stato ucciso un uomo, e un altro è stato ucciso. L'omicidio del professore. In italiano si dice: « l'uccisione del professore ». Si dice omicidio infante non si dice più dire altro, giacché è già stato detto: omicidio vuole appunto dire uccisione di un uomo, e non comporta altre precisazioni. Si usa omicidio quando è sufficiente fare sapere che è stato ucciso un uomo, e non occorre quando è stato ucciso il padre, uccisione quando è stata uccisa la moglie, infante quando è stato ucciso un bambino ecc. Quando non si può usare una parola sola, si dice « uccisione di... ».

Sedici mesi per un reclamo alle Poste

Egregio direttore, sono un'artigiana con un piccolo laboratorio. In febbraio ho spedito ad un cliente di Palermo un pacco postale contro assegno di 500.000 lire con l'indicazione che l'importo era da versare sul mio conto corrente postale di Varese. Non avendo ricevuto l'importo, ho spedito un altro pacco postale di 500.000 lire con l'indicazione che l'importo era da versare sul mio conto corrente postale di Varese. Non avendo ricevuto l'importo, ho spedito un altro pacco postale di 500.000 lire con l'indicazione che l'importo era da versare sul mio conto corrente postale di Varese.

ENRICO SPERONI (Milano)

Il ministro del Tesoro Stammati

Il ministro del Tesoro Stammati ha dichiarato che le richieste di chiarimenti della CEE « sono delle osservazioni infondate perché si basano su degli incentivi caso per caso mentre la legge di riconversione prevede gli incentivi per settore. Noi siamo decisi ad applicare la legge ». A parte le decisioni di applicare la legge, che è del Parlamento che l'ha votata, il ministro sembra non conoscere ancora il testo della lettera inviata da Bruxelles ed ha provocato una reazione della Voce Repubblicana che si imputa su questioni formali per risolvere, attraverso la « procedura », le questioni sostanziali su cui il dibattito politico si è sciolto per oltre un anno.